

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	• 11 —	6 —	2 10
Estero	• 17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino all'Ufficio del Giornale, via Carlo Alberto, N. 7. — A Londra, presso P. Rolandi, 20, Berners-Street.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghi si dovranno dirigere franchi alla Direzione del Fischietto.

Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti martedì, giovedì e sabato.

Per le inserzioni del *Fischietto*, rivolgersi alla Pubblicità A. LOSSA, ufficio d'annunzi nei giornali, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale franco al suddetto.

Prezzo cent. 25 la linea, pagamento anticipato.

Le associazioni hanno principio col primo di ciascun mese.

UNA PIA COLLETTA

PEI NOSTRI SOLDATI IN ORIENTE.

— Ma l'è proprio vero? — chiedeva gemendo l'Armonia alla Patria.

— Più che vero, Madama, rispondeva questa sospirando — me l'ha scritto il mio corrispondente da Kamara; un santo uomo sa.....

— Oh, me lo immagino: vo' dire adunque che i nostri poveri soldati da quando sono partiti non hanno più sentito neppure una messa bassa?

— Sicuro: l'incendio del *Croesus* ha distrutto altarini, cappelle portatili, *piante*, *pioviali* ecc.: una prova di più che in questo incendio c'entra il dito del Ministero.

— Quale orrore! e il Generale Lamarmora non ha nemmeno annunziato ai soldati con un ordine del giorno che dovevano correre in quei giorni le feste dell'Ascensione e della Pentecoste...?

— Nemmeno! me lo scrive il corrispondente.

— E quella del Corpus Domini?

— Nemmeno, Madama, nemmeno!

— Mi fa raccapricciare!

— Non lo dica a me, Madama, che da due giorni ho qui sullo stomaco un non so che..... Insomma i nostri soldati sono trattati come *atei*!

— Quali infamie!

— Mah!

— Mi viene un'idea; è certamente la *Sine labe* che me la manda.

— Oh dica, Madama, dica sù

— Se facessimo una colletta di taccuini?

— Di taccuini?

— Ossia di calendarii od almanacchi da spedire ai nostri soldati in Oriente?

— Taccuini! ma non capisco l'uso.....

— L'uso è chiaro. Che cosa manca ai nostri soldati, per l'empietà dei Ministri e l'irreligione del Generale in capo?

— Dei taccuini?

— No, non dico questo: lor manca di sapere almeno quando corre la festa, la vigilia, quando è di magro ecc. Col suo bravo taccuino in tasca, il soldato può sapere tutto questo in un batter d'occhio, e quando lo sa...

— Non lo ignora.

— Cioè, è salva l'anima.

— To' che l'è vero? Ma lei, Madama, ha una gran testa: l'è proprio un'arca di Noè: ce ne son dentro di tutte le specie. Dunque non ci resta che a far sù taccuini? —

— Null'altro. Mettiamoci tutti noi buoni a colletterne il maggior numero possibile, per poterli spedire tostamente ai nostri poveri soldati prima che perdano perfino la memoria della domenica. Avremo in compenso le loro benedizioni.

— Ah si!

Finito questo dialogo che avvenne la mattina di venerdì a Porta Palazzo, nel tempo necessario a consumare il *bicchierino*, l'Armonia e la Patria si separarono ed incominciarono ad andar in volta per la pia colletta dei taccuini, e non si sono più riposate un istante. Corrono come telegrafi: i buoni rispondono generosamente al caritatevole appello.

Brz.

LA PALMA DEL MARTIRIO È IN RIBASSO.

Ah! purtroppo di Fransoni non ve n'ha che uno al mondo — Dica pure il Dottor Borella ch'egli è un matto; matto, mattissimo, se vuoi, ma un matto eroico, che sa andar incontro al martirio, come s'andrebbe incontro, che so io? ai suonatori che si fanno aspettare in una festa. Per lui subire il martirio gli è come sorbire un uovo fresco, o come tracannare un bicchierino di quel di Pianezza.

E questo ve lo dico per provarvi che di Fransoni non ve n'ha che uno: quel che sta di casa a Lione, *nee plus ultra*!

Gli è all'atto pratico che si conosce l'uomo — Il vescovo di Aosta, per esempio, dicevano tutti, dietro asserzione dell'Armonia,

fosse un santo. — Lo sarà benissimo; santo quanto Fransoni può esser matto, *sicut ait* Borella; ma in punto ad eroismo siam molto al dissotto.

E non son io solo che lo dica; anzi io non lo direi nemmeno, se non l'avessero detto prima que' di Champorcher — E quei di Champorcher saranno nicodemi quanto volete, ma quando assicurano che Monsignore è piuttosto timido per natura e ve lo provano, che cosa vorreste rispondere?

Qualche settimana fa Monsignore manda a dire a *messieurs les Champorcherrois* che egli andrà a Donnaz ad amministrare la cresima e chi di loro avesse figli da far *fortificare* nella fede discenda a Donnaz ove starà ad aspettarli — E *messieurs les Champorcherrois* in vece d'accorrere alla voce del santo Pastore gli mandano a rispondere che s'ha voglia di *fortificare* vada lassù.

— *Pas si bête!* risponde Monsignore al suo caudatario — *pas si bête!*

— Ma, Monsignore, perchè *pas si bête*?

— Perchè *messieurs les Champorcherrois* mi vogliono fare la festa.

— Non è possibile; il vostro carattere indelebile...

— Se vado lassù me lo pestano a dovere. *Pas si bête!*

— La vostra santa missione.....

— Non è già quella di farmi accoppiare.

— La salute delle vostre pecore.....

— Dite caproni.

— E d'onde argomentate che colassù si voglia attentare alla vostra dignità?

— E dalli! non è colla dignità ch'essi l'hanno, ma colla mia pelle.

— Ma che vogliono?

— I fucili che hanno consegnati nella capitolazione d'Aosta, dietro la mia parola che sarebbero stati restituiti e che i libertini fedifraghi di piazza Castello ritengono per sè. Se *les Champorcherrois* non li ricuperano hanno giurato di far la pelle a me.

— Via! Monsignore; non è a crederci che vogliano per quattro rocche bagnarsi le mani nel vostro sacro sangue.

— Nè io vorrei tentarne la prova; *pas si bête!*

Insomma il povero caudatario ebbe un bell'affannarsi a persuadere Monsignore, ma indarno! Monsignore, ripeteva continuamente il suo favorito: *pas si bête*; e non ci fu modo d'imbarcarlo per Champorcher, ove per altro molti giovani soldati del Signore attendevano di essere *fortificati* — Al postutto Monsignore disse che se non volevano discendere per *fortificarsi* stessero pur deboli, chè a lui non importava un fico secco.

Ecco — dico io — perduta un'altra stupenda occasione di acquistare la gloriosa palma del martirio, e di andare per conseguenza dritto dritto in paradiso.

Fransoni — rendiamogli giustizia — avrebbe agito altrimenti; e quando *les Champorcherrois* l'avessero assicurato ch'ei poteva condur seco il suo fido cuoco, non avrebbe certo esitato ad andare incontro al martirio.

Ma di Fransoni ve n'ha *unum tantum* e basta!

Quanto a stabilire, poi, se sia meglio imitar Fransoni ovvero non essere *pas si bête* come il Vescovo d'Aosta, aspettiamo che l'*Armonia* ce ne dica qualche cosa. Intanto si può ammettere senza pregiudicare la questione che la palma del martirio è in ribasso!

ZANZARA.

LA CACCIA AI PIRATI DEL RIF

Calmato lo sgomento che insulle prime avea suscitato l'annuncio ufficiale della riapparizione dei pirati del Rif, si pensò da tutte parti a dar loro la caccia.

La patria fu dichiarata in pericolo; e si proclamò la mobilitazione di tutta la guardia nazionale: però una circolare del Ministro dell'Interno ebbe la saviezza di permettere alla maggior parte dei Comuni rurali l'uso dei bastoni invece dei fucili che non hanno; per tal modo si riuscì ad ottenere l'armamento generale di tutta la guardia nazionale.

Come riserva della guardia nazionale poi si decretò la leva in massa, anche senza bastoni, per non privare in questa stagione le viti del necessario sostegno.

Ci consta che Fransoni, sebbene appartenga all'opposizione, non potè a meno di lodare quest'ultimo provvedimento ministeriale, come eminentemente *conservatore*.

All'unanimità si risolvette di farla finita e distruggere affatto il flagello dei pirati.

Ma in sul punto di muovere tutte quelle forze risorse il guaio del luogo dove sorprendere e combattere i pirati.

L'uno li voleva nel Mediterraneo l'altro nell'Atlantico: chi in Piemonte, anzi in Torino; chi all'estero: certuni interpretando largamente le frasi della Gazzetta Piemontese affermavano che i pirati del Rif erano a Roma; altri in Lombardia, in Toscana, a Napoli: nè mancava chi sostenesse essere invece nascosti tra i seni e gli scogli del Bilancio, con bandiera burocratica o sotto le mentite spoglie di

pensioni, gratificazioni, spese straordinarie.

Si fece un baccano del diavolo; tutte le nozioni geografiche furono sconvolte, ma non si potè venir a capo di nulla. Allora il Consiglio di guerra decise che ognuno seguisse le proprie ispirazioni ed andasse a pescar i pirati dove il cuore gli suggeriva meglio. Tutti applaudirono e si separarono.

Il *Corriere della sera* fu il primo a muoversi: uso a combattere di giorno, non aspettò neppure che apparisse in cielo la stella *Espero*; ma uscì alle quattro dopo mezzodi, armato di tutto punto e con numerosa scorta.

Fedele alla consegna di seguire le proprie ispirazioni, marciò difilato all'ufficio del *Campanone*, sicuro di sorprendervi i pirati del Rif.

Qualcosa certamente vi trovò, perchè si appiccò nelle acque di San Lazzaro una furiosa mischia: non se ne conosce ancora l'esito: si afferma però che a Don Ferrando sia caduto per tre volte il *calottino*, o *zucchetto* con grave lesione della teologia. L'*Opinione* se ne andò invece in Lombardia, vecchio nido di pirati; ma v'incontrò una seria resistenza: si è trincerata ed aspetta rinforzi dalla diplomazia.

L'*Armonia* con parecchie migliaia di *sergentini* e forse altrettanti *muli* accesi tutti da ardente zelo tentò una *stupenda* notificazione contro il forte Desambrois sperando di abbruciarvi dentro i pirati.

Ma uno *stupendo* acquazzone impedì l'effetto della *fusetta* fransoniana.

Costretti a ritirarsi per essere *stupendamente* bagnati, i prodi armoniosi si gettarono sui Valdesi coll'intento di farne un bel falò ed asciugarsi.

I Valdesi — quantunque in picciol numero, perchè una squadra dei loro era uscita anche essa in cerca dei pirati del Rif, per vender loro una grossa quantità di bibbie — sostennero tuttavia l'urto dei bastoni de' *sergentini* e ripostarono con una scarica di lamentazioni di Geremia. La lotta continua: non se ne attendono notizie.

S'ignora la direzione presa dal corpo dell'*Unione*: chi dice a Bukoresto, chi a Costanziana: si è certi però che riuscirà a metter le mani su qualche pirata: il cane fu visto che addentava un tale dell'Agenzia telegrafica Havas.

La *Patria* che la sa lunga prese seco due o tre batterie alla-Revel, tirate da robusti Giorgi, corse addirittura al palazzo delle Segreterie certa di sorprendere a domicilio i pirati del portafoglio. Ma le truppe del *Piemonte* che vi erano di presidio la ributtarono fieramente colla perdita di alcuni Giorgi.

La *Gazzetta del Popolo* fece dal suo canto due forti ricognizioni: l'una su *quel di Roma*, l'altra negli *immondezze* del Moschino: e se ne tornò con un bel bottino; ma senza la *biografia di Nardoni*.

La *Voce del Progresso* trovò gli olij in reazione e le lane in *completa inazione*, ma nessun pirata.

Il *Diritto* non si mosse, persuaso che in quest'affare dei pirati del Rif si celi un tra-

nello degli uomini del potere: attende sicuri raggiugli dalla *Gazzetta d'Augusta*.

Noi seguendo le nostre ispirazioni e cognizioni geografiche siamo andati a sorprendere i pirati del Rif nello studio di un avvocato.

Il Generale Durando ha promesso di dare più precisi e sicuri raggiugli.

Btz.

AVVISO IMPORTANTE

La *Patria* assicura il Pubblico che la memoria del generale Alessandro Lamarmora, malgrado *momentanee debolezze*, può essere benedetta da quanti ecc.

Ci affrettiamo anche noi ad annunziare questo generoso permesso, affinchè tutti i Piemontesi i quali amavano ed ammiravano quel prode generale, non abbiano più alcun scrupolo e ne benedicano anche pubblicamente la memoria.

Per colmo di generosità, quel permesso la *Patria* lo ha dato *gratis*. Oh Giorgio! Oh Delta! Oh fieno fresco! Oh sacri mantrilogici di Colombo!

Effemeridi

14 GIUGNO.

4599 *dopo l'Era Volgare* — San Luigi Gonzaga per non mettere nell'imbarazzo i suoi futuri panegiristi a dover dire che non fece mai nulla in vita sua, si decide a rubare una cartuccia nella giberna d'un soldato.

15 DETTO

3516 *av. l'E. V.* Noè cerca nel suo letto due cimici, maschio e femmina, per introdurli nell'Arca.

590. *av. l'E. V.* Le oche salvano il Campidoglio.

1849 *dopo l'E. V.* I Francesi salvano la Villa Pamphili.

17 DETTO

44 *av. l'E. V.* Cesare, in Senato, muore di dispetto vedendosi ferito da 25 colpi di pugnale.

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

*. Il *Campanone* parlando d'una guerriera del *Fischietto* tira in campo i *ladri di Pisa* — Imprudente! Il cavalier collaboratore non sa forse che non si debbe mai parlar di corda nella casa dell'impiccato?

*. L'*Espero* stampa come una preziosa novità una circolare del faccendiere Apostolico Don Messina — Il *Fischietto* l'ha pubblicata sei mesi sono!

*. Uno statista il quale s'era proposto di tener calcolo di tutte le note diplomatiche



È troppo giusto che i poveretti ora che la Legge è passata abbiano a riposare: anche Domeneddio dopo il settimo giorno riposò.

Ed. Gioianni, Grandiadori e Salustiana.

messe in corso dal Conte Buol, ha dovuto rinunziare al suo proposito, per non soccombere alla fatica.

Il Piemonte osserva che il Papa al di d'oggi è in guerra più o meno accanita con tutti gli Stati — Ciò è vero, infatti, quanto è vero che il Papa si fa chiamare Vicario di Dio — Ma forse sarà Vicario del Dio Marte.

L'Espero, per non incorrere nel rischio di creare un nuovo reggimento di fanteria, come creò già quello di Savona-cavalleria, ha pubblicata la nota dei cambi di guarnigione senza accennare che la tolse dalla Gazzetta Militare.

Ora il cholera è rinato in tutti gli Stati d'Italia fuorchè in Piemonte — Si crede che questa grazia speciale ci venga per l'intercessione del Papa.

V'ha un proverbio in Russia che suona: un uomo battuto val più di due — La chiave dell'enigma è trovata; gli è dunque per accrescere la forza del paese che in Russia si mantiene il knout!

L'Armonia dice che l'Italia non dà ora che assassini, a proposito degli attentati contro Napoleone e Antonelli — Monsignor Birago cita il tutto per la parte; avrebbe dovuto dire più esattamente gli Stati del Papa e non l'Italia. — Anche Pianori era di là.

La Patria piange perchè ai nostri soldati in Oriente non si fa ascoltare la messa quotidiana, la predica, benedizione ecc. ecc. — D. Briano credeva per certo che La Marmora dovesse andare in Crimea per farvi gli esercizi spirituali.

A proposito della Patria, essa non sapendo più a qual mezzo appigliarsi per far guerra al Ministero, si fa paladina di emigrati repubblicani. — Ci aspettiamo in breve di veder Ser Giorgio a difendere anche i Valdesi e gli Ebrei, quando ciò offra occasione di battere il Gabinetto.

I giornali francesi dicono che il bombardamento di Sebastopoli ha prodotto a Parigi una viva sensazione — Io credo che l'avrà prodotta non men viva anche a Sebastopoli stessa.

LOGOGRIFO

4 2 8 4 5
 Ombroso vedimi
 E assai sovente
 D' amanti teneri
 Son confidente.
 4 5 7 6 5
 Se affranto languido
 Mancar ti senti,
 Su me ristorati
 De' tuoi tormenti.

4 2 4 5
 Quando risuonano
 Grida di guerra,
 Se un morbo affliggere
 Viene la terra,
 Io tutto pallido
 Corro a celarmi,
 L' idea mi stimola
 Sol di salvarmi:
 Se alcuno insultami,
 Se mi minaccia,
 Se un marchio stampaini
 In su la faccia,
 Quasi il ringrazio,
 E tremebondo,
 Muto inchinandomi
 Io gli rispondo.

4 2 5 4 5 6 7 8
 Soave, fragile
 Ma pur gentile,
 A casta vergine
 Io son simile:
 Com' essa semplice
 E timorosa,
 Di star dilettoni
 Sovente ascosa.

LUIGIA.

Logogrifo antecedente:

MIDA, AMO, AMICO, MODA, CODA, CID. — OMICIDA.

CARLO VOGHERA Gerente.

Presso MAZZA, padre e figlio

VIA CARLO ALBERTO, N.º 7,

Trovansi un grande ASSORTIMENTO D'ABITI FATTI

Gilets-pichets, id. satino, cachemir e seta	L. 5 a 45
Vestimenta compite, pura lana»	35 a 75
Soprabiti, mezza stagione, fodera in seta	35 a 55
Fracchi e vestiti neri e colorati. L. 36 a 70	
Id. marchetti, panni e 1/2 panni	
tricot, laine-douce, cachemir.»	18 a 40
Pantaloni, laine-douce, pura lana, novità.	12 a 42

Grande assortimento di stoffe (novità) si estere che nazionali, pei signori che volessero essere serviti alla misura ed in brevissimo tempo, facendosi, occorrendo, qualsiasi muta nelle 24 ore. (22)

INDIRIZZI COMMERCIALI ed industriali a cent. 5 per linea ALLA SETTIMANA ossia L. 2, 60 all'anno.

PAGAMENTI ANTICIPATI di una linea almeno

GUIDA

DEI

Viaggiatori in Torino a centesimi quaranta la copia

ANNUNZI ED AVVISI a cent. 20 la linea PER UNA PUBBLICAZIONE Si pubblica 4 volte all'anno secondo i cambiamenti degli ORARI delle FERROVIE

PAGAMENTI ANTICIPATI del totale delle linee

Agli Abbonati dell'indirizzo vien data GRATIS in tutte le pubblicazioni. A GIORNI USCIRA' LA 4ª DISPENSA.

Colle ultime variazioni degli Orari delle Ferrovie, Posta lettere e tariffa delle medesime spedizioni dei contratti e risoluzioni delle Società avvenute da 1º Gennaio a tutto Aprile 1855.

Tutti coloro che avessero annunci od indirizzi da ammettere sono invitati di ricapitarli prontamente all'Editore, presso l'Ufficio di pubblicità LOSSA, Via S. Teresa, N.º 47.

DEPURATIVO DEL SANGUE coll'Essenza

DI SALSAPARIGLIA CONCENTRATA

Guarisce radicalmente e senza mercurio, le affezioni cutanee, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcers, ecc., non che gli incomodi provenienti dal parto e dall'età critica.

Come depurativo potente è preservativo del Cholera ed efficace nelle malattie di vescica, nel restringimento e debolezza cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenerico l'essenza di Salsapariglia è soprattutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie sifilitiche inveterate e ribelli a tutti i rimedi già conosciuti.

Prezzo della Bottiglia coll'istruzione, L. 10.

Unico deposito in Torino nella farmacia DEPANIS, via Nuova, vicino a Piazza Castello, ove trovansi pure tutti i rimedi specifici più accreditati originali tanto inglesi che francesi e nazionali, e le vere pastiglie e polveri americane bismuto-magnesiache del dott. PATERSON, rimedio infallibile contro gli acidi del ventricolo, per facilitare la digestione e corroborare lo stomaco ecc.

CURA RADICALE INCRUENTA DELLE ERNIE

Nell'Istituto Medico-Chirurgico, in via della Barra di Ferro, N. 4, piano 1.º, si fanno le cure radicali delle ernie reducibili; e ove queste sieno inesequibili, i cinti che per tutti si fanno appositamente in detto Istituto sono tali, che gli utenti rimangono al sicuro in ogni loro movimento, e sollevati da tutti i sintomi di questa malattia.

Si trova ancora in questo Istituto, vendibile per una lira, il breve Trattato delle ernie, cura radicale, scritto appositamente per il popolo dal socio L. RATTI.

RITRATTI IN FOTOGRAFIA

eseguiti dai coniugi CAPITOLO a soldi 28 caduno

ed a prezzo maggiore secondo la dimensione. Piazza Castello, num. 21, piano primo, corte del Caffè del Genio e della Caccia Reale. Sconto del 10 p. 0/0 ai Signori Militari

I PICCOLI AFFISSI

Foglio che si stampa e si espone giornalmente nei posti più frequentati di Torino.

Prezzo d' inserzione:

Per una settimana caduna linea . L. 0 35

Per un mese » 1 »

In esso si pubblicano alcune delle più importanti notizie del giorno.